

nuove
ANTENNE

CONNA, Coordinamento nazionale NUOVE ANTENNE la sola associazione *non profit* del settore radiotelevisivo

SEMPRE PIU' DIFFICILI I RAPPORTI CON IL MISE

Tante assenze sospette

Sul piano generale dei rapporti con le istituzioni, nonostante la nostra buona volontà, il tempo ha giocato un ruolo negativo perché in mancanza di risposte governative adeguate si è verificato il cedimento di schianto di tante piccole aziende e associazioni che hanno cercato di monetizzare salvando il salvabile, vendendo quanto avevano creato in tanti anni al prezzo di grandi sacrifici.

In passato, due associazioni chiesero più volte invano a ministri e sottosegretari la ricostituzione della "Commissione ministeriale per l'assetto del sistema radiotelevisivo" all'interno della quale era possibile affrontare il problema delle interferenze dovute al vizio di forma originario, cioè quello di aver rilasciato da parte dello Stato - senza averne il diritto - delle "Concessioni" che non erano altro che pezzi di carta senza valore: un fatto incredibile che non ha avuto risonanza alcuna perché le testate giornalistiche e televisive nazionali, in barba alla loro tanto vantata "completezza dell'informazione", avevano deciso che era meglio non parlarne.

La Commissione non venne ricostituita perché le maggiori associazioni radio tv che avevano un contatto diretto con gli organi ministeriali non la vollero, preferendo affrontare separatamente sottobanco, ciò che a loro premeva a favore di quelle imprese funzionali ai loro affari, tendendo a far scomparire le altre considerate "turbative di mercato". Ora però, l'affacciarsi sulla scena governativa di altre forze politiche che hanno determinato un possibile "governo di cambiamento" lasciano ben sperare che tante cose potrebbero cambiare e coloro, professionisti o appassionati che hanno perso la loro emittente locale, potranno riaverla sostenendo il nostro progetto che stiamo portando avanti da qualche tempo: l'idea di una miriade di piccoli centri di trasmissione presenti ovunque al servizio del centro abitato dove si trovano in caso di calamità naturali o dolose. Un proposito di somma importanza che non interessa solo il nostro Paese, ma ovunque c'è la necessità di comunicare con un qualsiasi mezzo che può essere analogico, digitale o di altra natura: chi non lo ha capito è un incompetente oppure è complice dei ladroni che si sono appropriati di tutti gli spazi di trasmissione nella più totale illegalità.

T/4 Un "Tavolo" incompleto

Dopo aver esordito in chiave ottimistica, nella parte finale dell'articolo su Nuove Antenne dello scorso mese, già intuivamo un possibile procedere giudiziario travagliato perché non esistono motivi costituzionali di esproprio nel negare ad un privato la sua frequenza di trasmissione per consegnarla ad un altro privato sia pure economicamente maggiormente provveduto.

Ciò è aggravato dal procedere "a braccio" dei due avvocati coordinatori del "tavolo" Marco Bellezza e Vito Cozzoli che si sono scelti come controparti elementi (almeno tre), a difesa del loro interesse di bottega, escludendo per contro associazioni nazionali che hanno accumulato nel tempo una tale esperienza da renderle utili ad ogni "tavolo" di trattativa radioelettrica.

Fra gli assenti l'Associazione Adiconsum nazionale il cui presidente Carlo De Masi ha dichiarato: "...pur essendo previsto un rappresentante del Consiglio nazionale dei Consumatori come da Decreto ministeriale, si è visto solo un funzionario del Mise (invece del rappresentante Adiconsum Ndr).

Quanto accaduto - continua De Masi - è grave perché il Decreto ministeriale che istituisce il Tavolo TV 4.0 doveva permetterci di continuare l'attività già svolta durante il passaggio dall'analogico al digitale".

INFORMAZIONE CULTURA ORGANIZZAZIONE

Riportiamo la trascrizione letterale dei video editoriali più significativi realizzati dalla nostra redazione sugli argomenti più diversi trasmessi da televisioni e blog per una sommatoria di centinaia di migliaia di ascoltatori (raccolta completa su Youtube all'indirizzo: maal52tv)

RADIO DI EMERGENZA

Le radio locali come le conoscevamo un tempo sono quasi tutte scomparse, stanche di lottare contro leggi fatte a misura di monopoli radiotelevisivi, stanche di far ricorsi contro il Ministero delle comunicazioni che queste pessime leggi le ha sempre applicate in modo restrittivo contro l'emittenza locale; stanchissime dell'Agcom, di questo organismo di nomina partitica burocratico che non garantisce proprio nulla di quanto è nei suoi programmi, solo le pretese dei prepotenti, quelle sì che le garantisce!

Ma recentemente le radio locali rimaste, hanno cercato di darsi un ordine, una ufficialità; intanto si sono iscritte ad una associazione non profit che ha provveduto a creare l'Albo delle Radio di Emergenza. Di che cosa si tratta? Si tratta di radio locali, per ora una quarantina ma dovranno essere molte, molte di più, che sono a disposizione degli ascoltatori praticamente sempre, perché si sono dotate di gruppi di continuità elettrica, in grado di far funzionare la radio nelle situazioni peggiori come nel caso di terremoti, frane, alluvioni o altro, quando i servizi vengono interrotti, l'energia elettrica, i telefoni e così via, esse dovranno crescere di numero e riconoscersi tutte in una sorta di manifesto che dice: "Almeno una radio locale per ciascun comune italiano".

Recentemente, a questi compiti di base, esse hanno aggiunto già degli altri servizi; un certo numero di radio per esempio ritrasmette la colonna sonora audio di Pandora Tv in Italia, poi "Sputnik", Russia Today, le tre grandi novità recenti in campo informativo, Ma soprattutto l'informazione a seguito degli avvenimenti internazionali che deve essere data agli ascoltatori, i quali già si possono attrezzare per ascoltare queste emittenti locali tenendo sempre a disposizione una piccola radio a batteria, magari un cellulare con banda FM o l'autoradio perché è necessaria una informazione nel nostro Paese, differente a quella che ci viene ammannita quotidianamente dai mezzi ufficiali, che sono legati da un filo, e questo legame è un filo di menzogne, di omissioni di deformazioni della verità.

Vogliamo solo ricordare una cosa alle famiglie, specie quelle che hanno bambini cosa può essere la guerra; essere privati da un momento all'altro di acqua, cibo luce, computer; impossibilitati addirittura a comunicare da un quartiere all'altro considerate le distanze notevoli che spesso li separano.

Le altre voci

L'idea di dar luogo ad un tipo di radio e di televisioni locali di servizio maggiormente impegnate nel sociale e nell'informazione si sta facendo strada anche in coincidenza con la crescita in Internet di mezzi di comunicazione alternativi.

Questi ultimi hanno dimostrato che le notizie riportate in Rete spesso hanno un senso opposto da quelle filtrate dai giornali e dalle reti televisive e radiofoniche nazionali; è così che gli aggrediti diventano aggressori; gli Stati Uniti e la Nato sono portatori di pace e democrazia quando invece sono autori di una guerra dietro l'altra; la Russia è pronta ad aggredire il mondo intero, quando questa fa di tutto con una pazienza che in politica estera raramente si è riscontrata, per resistere all'accerchiamento atomico occidentale.

La verità capovolta che per fortuna è sempre più difficile stravolgere perché Internet ai cittadini che intendono fruirne, consente l'interattività, ovvero di intervenire esprimendo la propria opinione, facoltà sconosciuta agli altri modi di comunicare.

Poi, fin che resisteranno alla violenza le radio e le televisioni ancora in attività, pur assillate da tanti problemi che vanno dal diritto d'autore ai tanti trucchi e invenzioni dell'Agcom per rendere loro la vita impossibile e costringerle alla chiusura, sarà possibile sentire una versione dei fatti diversa da quella del *mainstream*; citiamo le principali "Voci" fuori dal coro: PandoraTv, Teleambiente (a Roma e Perugia sul ch. 78 e a Milano sul ch. 812), Teledonna (a Roma sul ch. 98); "Tua" di Orvieto. Esse, insieme a tante altre possono considerarsi presenze alternative specie in campo internazionale.

CONNA NUOVE ANTENNE

www.conna.it mail conna@conna.it

REDAZIONE

Via Festo Avieno 115 00136 ROMA

ULTIME Sotto il titolo: "**Perché non sono in carcere?**", nel prossimo numero di novembre, faremo conoscere un fatto di somma importanza praticamente sconosciuto ai cittadini e agli attuali addetti governativi del **MISE** ai lavori televisivi **Tv 4.0**.